Parco Molentargius Saline - Prot. n. 1734 del 23-11-2018 - partenza

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE
SERVIZIO TUTELA DELLA NATURA

PIANO DI GESTIONE

ZSC Stagno di Molentargius e territori limitrofi ITB040022

DOCUMENTO PER ATTIVAZIONE PRELIMINARE DEL PROCEDIMENTO DI VAS

ai sensi dell'art.10 della DGR della Regione Sardegna n° DGR n. 34/33 del 7 agosto 2012

Novembre 2018

Sommario

Premessa 5
Contenuti del piano di gestione 6
Gli obiettivi preliminari 7
Enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale 7
Modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni 8
Il gruppo di lavoro 10

Parco Molentargius Saline

Premessa

La presente relazione costituisce il Documento per l'attivazione preliminare del procedimento di VAS del Piano di Gestione dell'aggiornamento del SIC **Stagno di Molentargius e territori limitrofi ITB040022** (nel seguito con Piano o PdG), in conformità a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.) e previsto dall'art.10 della Delibera della Giunta Regionale della Regione Autonoma della Sardegna, DGR n. 34/33 del 7 agosto 2012 (abbreviata nel seguito con DGR) recante "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale".

Il SIC **Stagno di Molentargius e territori limitrofi ITB040022** è stato designato quale **ZSC** (Zona Speciale di Conservazione) con DECRETO 7 aprile 2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Designazione di 56 Zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Sardegna, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357. (17A02866)" e pertanto di seguito alla passata denominazione SIC sarà sostituita quella di ZSC.

La **ZSC Stagno di Molentargius e territori limitrofi ITB040022** si estende per una superficie di 1.279,00 ettari nel territorio dei Comuni di Cagliari e di Quartu Sant'Elena. Si tratta di un complesso naturale che comprende il bacino lacustre e le sue zone limitrofe e che rappresenta una peculiarità ambientale dell'intero Bacino Mediterraneo, in quanto, pur essendo inserito in un contesto totalmente antropizzato composto dai centri urbani di Cagliari, Pirri, Monserrato e Quartu S. Elena, registra una elevata concentrazione di avifauna nidificante.

L'alto grado di biodiversità, nonché il numero di nicchie ecologiche e di possibilità nutrizionali conseguenti alle modifiche antropogeniche dell'ecosistema che si sono stratificate nel corso dei secoli, unitamente alla cessazione dell'attività venatoria e alla singolare posizione geografica del Molentargius nel quadro delle correnti migratorie del Mediterraneo occidentale, hanno contribuito in modo decisivo a farne un'area ideale per la sosta e la nidificazione dell'avifauna.

Il Piano di Gestione (PdG) è uno strumento di pianificazione ambientale e documento di programmazione dei siti di Rete Natura 2000.

Il Piano è finalizzato a rilevare le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie; a individuare le misure di conservazione regolamentari, amministrative e contrattuali necessarie a garantire il "mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie" di interesse comunitario; a individuare le misure di gestione attiva, di monitoraggio e di ricerca, di divulgazione a fini didattici e formativi.

Nell'ambito della pianificazione territoriale il PdG si pone come uno strumento sovraordinato poiché pianifica e programma le esigenze di connessione ecologica (in attuazione del DPR 357/1997e ss.mm.) che vanno oltre i confini e le esigenze puntuali, oltre che, a seconda dell'estensione dei siti, interessare ambiti intercomunali o interprovinciali e in taluni casi anche interregionali.

Il ruolo sovraordinato dei PdG è desumibile dall'art. 5 del DPR 357/1997 e ss.mm., che impone alla pianificazione e programmazione territoriale (piani territoriali, piani urbanistici, piani di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori cfr. comma 2) il recepimento delle valenze naturalistico-ambientali dei siti e degli obiettivi di conservazione dei medesimi, contenuti appunto nei Piani di Gestione.

Ai fini del processo di Valutazione Ambientale Strategica l'Ente Proponente è Il "**Consorzio del Parco di Molentargius e Saline**" che opera attraverso la propria struttura tecnica per conto degli Enti del costituenti il Consorzio del Parco: Comune di Cagliari, Comune di Quartu Sant'Elena, Comune Quartucciu e Comune Selargius, Città Metropolitana di Cagliari.

Parco Molentargius Saline

Contenuti del piano di gestione

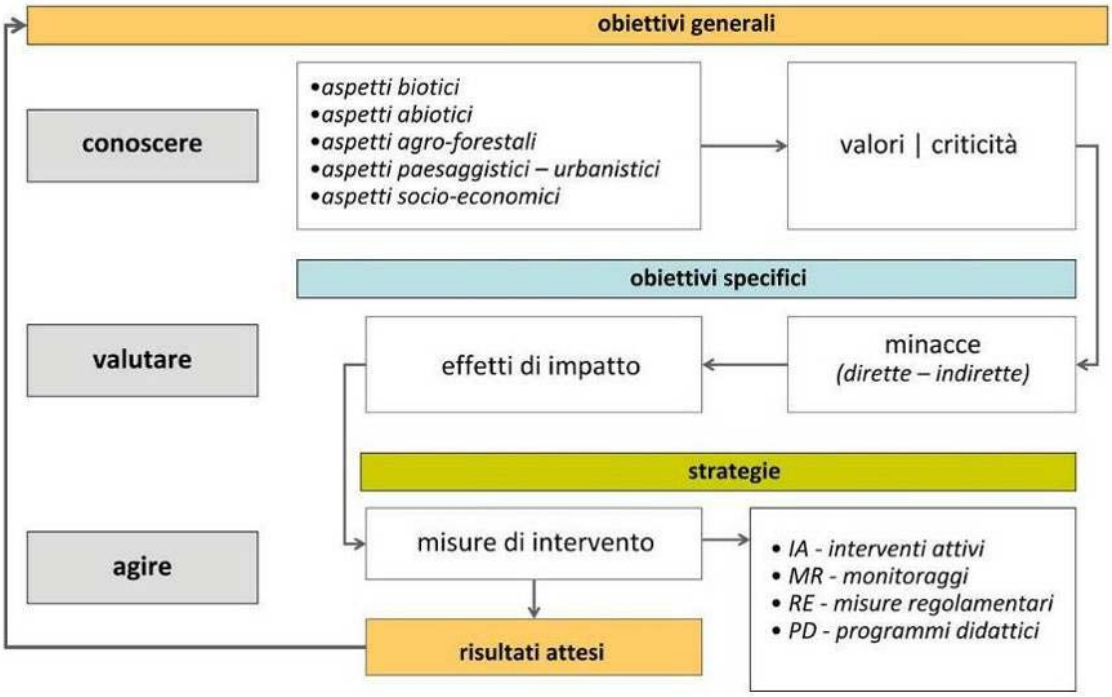
La stesura dei Piani verrà elaborata in conformità al D.M. 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 e alle Linee Guida per la redazione dei Piani di gestione dei SIC e ZPS della Regione Autonoma della Sardegna (2012) (di seguito: Linee guida regionali), che descrivono in modo estremamente dettagliato le finalità e i contenuti dei piani, ed è coerente con quanto indicato nelle stesse. I Piani saranno quindi redatti secondo indice e contenuti riportati nel format prodotto dalla Regione.

Al fine di assicurare una pianificazione dei Siti che permetta la tutela e il rafforzamento del loro ruolo nell'ambito della Rete Natura 2000, si metteranno in evidenza gli elementi di maggior valore conservazionistico (a livello comunitario, ma anche nazionale e regionale), che sono alla base della designazione delle ZSC, la cui tutela dovrà essere considerata obiettivo imprescindibile della gestione. Saranno inoltre analizzati i detrattori e le minacce di origine antropica e naturale e individuati gli obiettivi legati allo sviluppo socioeconomico del territorio (inclusa l'esigenza di una gestione economicamente sostenibile).

L'analisi di priorità conservazionistiche, detrattori/minacce e obiettivi di sviluppo sostenibile permetterà di definire una strategia di gestione e individuare gli obiettivi e le misure di conservazione, definendone il livello di priorità. Questo sarà definito in coerenza con le Linee guida regionali e tenendo conto anche del rapporto efficacia/costi di ciascuna di misura, in modo da semplificare e rendere trasparenti le scelte di gestione.

Il Piano sarà quindi articolato in una prima parte costituita dallo **Studio generale** (o quadro conoscitivo), dove viene descritto il quadro normativo e programmatico di riferimento e riportate le caratterizzazioni territoriale, abiotica, biotica, agro-forestale, socioeconomica, urbanistica e programmatica, e paesaggistica. Da tali caratterizzazioni discende successivamente l'analisi dei fattori di pressione e degli impatti che dovranno trovare una risposta di risoluzione attraverso il "quadro di gestione".

Il **Quadro di gestione** ha infatti l'obiettivo di identificare, a partire dai risultati delle valutazioni effettuate nello Studio Generale, gli obiettivi e le azioni necessarie ad assicurare la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, prioritari o non, garantendo il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano.



>> Schema della struttura e organizzazione del Piano di Gestione

I dati relativi ad ogni caratterizzazione saranno informatizzati e georeferenziati all'interno di un Sistema Informativo Territoriale (SIT), al fine di realizzare per la ZSC un Atlante del territorio, che fa parte integrante del Piano di Gestione in quanto raccoglie e sintetizza le informazioni disponibili sul sito, rendendole di facile consultazione ed analisi, e che consentirà la realizzazione degli elaborati cartografici di corredo alle caratterizzazioni stesse. I dati, georeferenziati nei due sistemi di riferimento Nazionale Roma 40 (proiezione di Gauss-Boaga, fuso Ovest) e WGS84 (proiezione UTM, fuso 32), saranno forniti in formato digitale vettoriale compatibile con i software in uso presso l'Amministrazione regionale (ovvero in formato .shp), e le cartografie prodotte a partire da tali dati saranno corredate di opportune descrizioni di dettaglio.

Il Piano si comporrà dei seguenti elaborati:

- Studio generale e Quadro di gestione
- Elaborati cartografici:
- Carta della distribuzione degli habitat di interesse comunitario
- Carta della distribuzione delle tipologie ambientali
- Carta della distribuzione delle specie vegetali di interesse comunitario
- Carta della distribuzione delle specie animali di interesse comunitario
- Carta degli effetti di impatto
- Carta delle azioni di gestione
- Atlante del territorio.

Gli obiettivi preliminari

Nella fase di avvio la redazione del Piano di Gestione della ZSC parte dall'analisi e valutazione dell'efficacia degli obiettivi che erano stati posti alla base del primo Piano di Gestione per il SIC approvato con Decreto Ass. Regionale della Difesa dell'Ambiente N. 102 DEL 26.11.2008.

L'obiettivo generale definito, in accordo a quanto contenuto nelle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, era e potrebbe essere confermato nella stesura del Piano della ZSC, con le opportune revisioni e modifiche si esplicita in:
"contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" adottando opportune misure di conservazione finalizzate a minimizzare le principali minacce e criticità presenti nel sito.

Data la complessità dell'area del Molentargius, sarà importante individuare e definire interventi di gestione che consentano di mantenere e/o ripristinare gli equilibri ecologici specifici del sistema ambientale dell' area e trovare modalità operative affinché le attività antropiche, che influenzano direttamente o indirettamente lo status di conservazione dell'intero ecosistema, possano conciliarsi con le esigenze delle specie animali e vegetali presenti nel sito.
Nella prospettiva di giungere ad un riassetto di tali attività umane, il Piano di Gestione dovrà intervenire per meglio indirizzare alla conservazione della natura tutti gli strumenti di pianificazione di cui il Parco dovrà dotarsi ed inquadrare le **azioni imprescindibili** che dovranno essere attuate, declinate in obiettivi specifici, per:

- la gestione del sistema idraulico
- la gestione del sistema ambientale
- la gestione del sistema residenziale e produttivo

Enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale

Di seguito l'elenco sintetico dei **soggetti competenti in materia ambientale** (SCMA) individuati in relazione al procedimento di VAS del Piano in oggetto, che interverranno nelle fasi di Scoping e che si esprimeranno sul Rapporto Ambientale del Piano.

- Regione Sardegna servizio SAVI
- Regione Sardegna servizio Tutela della Natura
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Protezione della natura e del mare (PNM)

- ISPRA
- Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici province di Cagliari e Oristano
- Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano
- Regione Sardegna - Assessorato Enti Locali Finanze ed Urbanistica
- Regione Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e Riforme Agropastorali
- Regione Sardegna - Assessorato Programmazione
- Servizio tutela paesaggistica per le Provincia di Cagliari - Regione Autonoma della Sardegna
- Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale
- Direzione generale Agenzia Regionale del distretto idrografico della Sardegna
- ARPAS
- AGRIS
- LAORE
- FORESTAS
- Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale Regione Autonoma della Sardegna
- Città Metropolitana di Cagliari
- Comune di Cagliari
- Comune Quartu Sant'Elena
- Comune di Selargius (Limitrofi)
- Comune di Quartucciu (Limitrofi)
- ASSL Dipartimento Salute e Ambiente

Modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni

Il processo di VAS del PdG prevede, durante le sue diverse fasi di elaborazione, dei momenti di informazione e consultazione rivolti oltrechè ai soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) al "pubblico" interessato dal Piano. Grazie alle attività di partecipazione ed educazione ambientale svolte negli anni dal Parco, per la redazione del PdG della ZSC ci si avvale di un nutrito elenco di stakeholder.

Al fine di consentire a tutti i soggetti coinvolti di poter esprimere le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, il processo di coinvolgimento (sia dei SCMA che del Pubblico), si esplica durante l'intero processo pianificatorio, a cominciare dalla primissime fasi.

Nel processo partecipativo e consultativo, anche sulla base della normativa e delle indicazioni contenute nelle linee guida regionali, saranno coinvolti:

- soggetti competenti in materia ambientale, sono rappresentati dalle pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi;
- enti territorialmente interessati, rappresentati da tutti gli enti sui quali ricadono gli effetti dell'attuazione del piano o programma;
- pubblico, costituito da una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- pubblico interessato, il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

Ai fini di assicurare un continuo ed efficace coinvolgimento dei diversi attori, inclusivo delle istanze e dei contributi di tutti gli attori interessati, e garantire in tal modo che ciascun Piano sia uno strumento condiviso e partecipato dalle comunità locali e dai portatori di interesse che agiscono nel sito, è stato predisposto il "piano di coinvolgimento degli attori" di seguito riportato.

Parco Molentargius Saline

PIANO DI COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI					
Attività	**Destinatari**	**Finalità**	**Tempi**	**Materiali e metodi**	**Pubblicizzazione**
1-incontro di scoping	-SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI	Definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale di ciascun Piano	Dicembre 2018 – Gennaio 2019	Rapporto di scoping	Attivazione incontro mediante comunicazione di invito (e-mail/fax) ai seguenti Enti: -SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI.
2 - incontro pubblico da tenersi durante la formazione del Piano	-portatori locali di interesse, - abitanti di tutti i comuni coinvolti, -associazioni ambientaliste, -SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI	Illustrare la versione preliminare dei Piani , in particolare: lo studio generale sui siti e i fattori di pressione e gli impatti, gli obiettivi e le strategie per il loro conseguimento. L'incontro non ha una funzione meramente informativa o di consultazione: le comunità locali ed i portatori di interesse, infatti, hanno un ruolo propositivo e possono fornire importanti contributi ai Piani, da considerarsi ancora in divenire. Funzione principalmente di ASCOLTO dei bisogni/istanze dei portatori di interesse	Febbraio 2019	- presentazione di brochure illustrativa dei progetti dei Piani - proiezione di materiale video (slide, p.p., cartografie, ecc.) illustrativo - interventi liberi e guidati del pubblico -raccolta di eventuali proposte, sollecitazioni, ipotesi di lavoro -proposta e definizione di alcuni temi-nodi significativi da approfondire in eventuali focus group	-affissione su albo pretorio, - siti internet istituzionali delle amministrazioni coinvolte, - mass media locali, - affissione manifesti.
3- incontro pubblico, tra il 15° e 45° giorno successivi al deposito del Piano	-portatori locali di interesse, - abitanti di tutti i comuni coinvolti, -associazioni ambientaliste, -SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI	Fornire ampia e completa informazione sui Piani già elaborati, in modo che chiunque possa presentare le proprie osservazioni.	Marzo – aprile 2019	-proiezione di materiale video (slide, p.p., cartografie, ecc.) illustrativo -aggiornamento del sito web dell'ente locale -materiale informativo relativo ai Piani -discussione aperta al pubblico -raccolta di eventuali commenti e/o proposte ulteriori	-affissione su albo pretorio, - siti internet istituzionali delle amministrazioni coinvolte, - mass media locali, - affissione manifesti.

E' opportuno precisare che il piano di coinvolgimento degli attori proposto potrà essere integrato e modificato in relazione a quanto emerso durante gli incontri; infatti, soprattutto a seguito dell'incontro pubblico da tenersi in fase di elaborazione dei Piani ("incontro di ascolto"), potrebbe emergere la necessità di attivare incontri specifici/ focus group per consentire l'approfondimento dei bisogni /istanze emerse dai portatori di interesse.

La fase di coinvolgimento del pubblico sarà arricchita con attività di partecipazione tra le quali:

- **I Laboratori di rete Natura 2000:** laboratori per la redazione dei piani nei quali analizzare in particolare la **percezione delle minacce** da parte dei fruitori del parco, al fine di costruire una consapevolezza in relazione alle azioni prodotte da una scorretta fruizione ed in particolare saper **riconoscere le pressioni indirette** che sono spesso esito di un agire quotidiano. I Laboratori di piano potranno interessare anche le scuole**,** per questo si propone un'**attività specifica** con le scuole.
- La **bat-night:** una passeggiata notturna, prevista per la primavera per implementare la conoscenza anche di altre valenze naturalistiche del Parco in particolare dei chirotteri, con presentazione in aula su biologia ed ecologia e successiva passeggiata notturna con l'ausilio del bat detector.
- Il **racconto del PdG open-air**: la presentazione in fase di osservazione sarà integrata con una passeggiata nel sito dove, su alcuni percorsi saranno individuati specifici punti tappa in cui illustrare i contenuti del piano ed in particolare di pressioni e minacce.
- **Rete Natura 2000 a Molentargius**: La fase finale del Piano, quindi dopo l'emanazione del Decreto Regionale, sarà accompagnata dall'organizzazione di un Seminario / Convegno specifico su Rete Natura 2000 nel Parco con uno sguardo sulla relazione tra questo e il Piano del Parco, in cui valutare in particolare l'efficacia delle scelte di zonizzazione a oggi previste.

Il gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro è costituita da una alcune figure professionali esterne coordinate da una struttura interna ed organizzato in due parti intercorrelate tra aggiornamento del piano e VAS, come di seguito descritto.

Struttura interna

Direttore del Parco Dott. Agr. Claudio Maria Papoff:

Dott. Luisanna Massa: *Settore Ambiente*, biologa (fauna e vegetazione), responsabile del procedimento e coordinamento generale;

Dott.ssa Laura Durante: Settore Ambiente, biologa (ecologia acquatica);

Ing. Cristina Strinna: settore tecnico;

Dott.ssa Illena Sacconi: aspetti amministrativo-contabili;

Struttura esterna

La struttura esterna è composta dai tecnici del RTP che sono risultati aggiudicatari della gara in evidenza pubblica come da Determinazione n. 104 del 22/10/2018, di seguito elencati:

architetto Enrica Campus: esperto in pianificazione e progettazione paesaggistica, si occuperà degli aspetti di caratterizzazione paesaggistica e territoriale del sito, della definizione del piano d'azione degli interventi e della loro valutazione. Si occuperà inoltre in collaborazione con il Parco dell'organizzazione e gestione degli eventi partecipativi

Anthus snc (Sergio Nissardi e Carla Zucca): esperti nel campo delle materie naturalistiche e nella conoscenza degli ecosistemi, si occuperà principlamente degli aspetti avifaunistici caratterizzanti il sito.

Il Gruppo di lavoro sarà coordinato da **Enrica Campus** (architetto e paesaggista, PhD in progettazione Paesistica) si occuperà di tutti gli aspetti relativi alla pianificazione urbanistica e paesaggistica, ma in particolare **tradurrà le azioni in un progetto sistemico per Molentargius**.
Gli aspetti biotici relativi alla conoscenza degli habitat e delle specie saranno curati da **ANTHUS snc** (società specializzata che fornisce servizi di consulenza nel campo dello studio, gestione e conservazione delle risorse naturali, specializzata prevalentemente in rilievi faunistici, soprattutto avifaunistici, e con esperienza nella consulenza di settore in diversi ambiti della gestione ambientale) e da **Roberto Cogoni** (naturalista) a cui sarà affiancato un esperto botanico non in RTP, individuato nella figura di *Stefania Pisanu*

Parco Molentargius Saline

(Botanica e PhD in Biologia Ambientale). Anthus avrà anche il ruolo di coordinamento dello Studio di Incidenza Ambientale per la **VIncA**
Gli aspetti abiotici saranno analizzati e sintetizzati da **Cosima Atzori** (geologa); gli aspetti agronomici saranno curati da **Giulia Urracci** (agronomo, PhD in Agrometeorologia ed Ecofisiologia dei sistemi agrari e forestali) che avrà il ruolo di redigere in coordinamento con Enrica Campus i documenti propri della procedura di **VAS.** Gli aspetti economici saranno analizzati da **Marta Foddi** (economista).
Claudia Meli (architetto) giovane professionista del RTP collaborerà a tutti gli aspetti di **editing** dei documenti ed in particolare lavorerà con *Claudia Pintor* (collaboratore non in RTP) alla **restituzione** grafica dei materiali divulgativi**.**